

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450886
ESC - Ente schedatore	C096004
ECP - Ente competente	S279

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	vasetto
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	ex Convento di San Sebastiano
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso di San Sebastiano
LDCU - Indirizzo	Via Quintino Sella 54/b - Biella
LDCM - Denominazione raccolta	Museo del Territorio Biellese

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	354
INVD - Data	1980

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX
---------------	-----

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione manifattura giapponese-Satsuma

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica maiolica

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 12,5

MISL - Larghezza 4,5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data 2022

RSTE - Ente responsabile Comune di Biella

RSTN - Nome operatore Docilia Restauri

RSTR - Ente finanziatore Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (Bando Arte+)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Vasetto leggermente svasato con spalla arrotondata e cortissimo collo con orlo sporgente, rivestito di smalto avorio con fitte craquelures.

DESI - Codifica Iconclass 48AA9854 vaso ~ elementi decorativi - AA - stilizzata

DESS - Indicazioni sul soggetto Una decorazione geometrica in smalti di vari colori e in prevalenza in oro in leggero rilievo suddivide due facce con scene di paesaggio affollato di figure.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza marchio

STMQ - Qualificazione di fabbrica

STMI - Identificazione non identificata

STMU - Quantità 1

STMP - Posizione sotto la base

STMD - Descrizione Segni dell'alfabeto giapponese in smalto color mattone.

Dai documenti conservati nell'archivio del Museo si è ricavato che la collezione di vetri e ceramiche. E' stata messa insieme da Maria Poma nata a Biella il 30/4/1875 da Giuseppe Poma, collezionista, e Ernestina Pozzo e sposa di Enrico Guagno il 26/5/1900. Alla morte di Maria Poma, avvenuta nel 1953, il marito donò questa collezione al Museo in memoria di lei. I vetri e le ceramiche però trovarono una sistemazione soltanto alla fine del 1958, quando terminarono i lavori di trasformazione del vecchio archivio in sala espositiva per accogliere sia la collezione di Maria Poma sia i quadri di Enrico Guagno. Verso

NSC - Notizie storico-critiche

la fine del XVI secolo il principe feudatario di Satsuma ritornò da una campagna militare in Corea, accompagnato da alcuni ceramisti coreani. Pare che uno di essi scoprisse a Nawashirogawa nei pressi di Kagoshima, capitale della provincia di Satsuma, un'argilla di straordinaria finezza. La produzione delle ceramiche di Satsuma si sviluppò dal 1640 circa in poi e diede pezzi bellissimi dalla pasta dura e fine, dalla vernice compatta percorsa da craquelures sottilissime più o meno fitte (hibi) e dal colore opaco di tonalità avorio. Il decoro in un primo momento monocromo, sobrio in smalto blu o rosso, divenne in seguito del tipo "nishiki" (a broccato) eseguito con smalti colorati e d'oro. I più antichi prodotti di questo tipo sembra siano stati fabbricati a Chosa verso il 1790 ed erano decorati con motivi semplici e delicati dipinti in rosso, verde-azzurro, blu, giallo, violetto, nero lucente ai quali si aggiungevano dorature opache in rilievo. I soggetti erano fiori, paesaggi, fenici; erano escluse le figure umane. Dopo il 1850 invece si sviluppò la tendenza ad una certa sovrabbondanza di ornati e comparvero nella decorazione soggetti figurati di ogni genere. Queste variazioni del tipo "vecchia Satsuma", sovraccariche di decorazioni a mostrare quella tendenza all'horror vacui diffusa all'epoca in tutto il Giappone, erano destinate principalmente all'esportazione. I pezzi del Museo sono esempi di questa tipologia.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Guagno Enrico
ACQD - Data acquisizione	1953
ACQL - Luogo acquisizione	Biella

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo del Territorio Biellese
CDGI - Indirizzo	Via Quintino Sella, 54/b - Biella

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1688983274322

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro inventariale
FNTA - Autore	Enrico Guagno (?)
FNTT - Denominazione	Elenco inventariale
FNTD - Data	sd
FNTN - Nome archivio	Archivio del Museo Civico di Biella
FNTS - Posizione	Faldone "Pinac. don. / cartella "Guagno"
FNTI - Codice identificativo	ASBC/Mu23

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Antonetto, Barbara
RSR - Referente scientifico	Natale, Vittorio
FUR - Funzionario responsabile	Natale, Vittorio
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2022
RVMN - Nome	Montanera, Alessandra